



Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.
In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 29° - n° 2 aprile 2026

I CEDRI DI PIAZZA EUROPA BLOCCATO L'ABBATTIMENTO

Da molto tempo è in corso un dibattito sul rifacimento di piazza Europa con le posizioni contrapposte del Comune che intende abbattere i cedri presenti sulla piazza e di molti cittadini (sono state raccolte circa 9.000 firme) e delle Associazioni ambientaliste che vogliono mantenerli. Pro Natura Cuneo, Pro Natura Piemonte, l'Associazione di Piazza in Piazza e alcuni cittadini, dopo inutili e vani tentativi di ottenere dalla Giunta comunale un ripensamento, sono ricorsi ai vari gradi della magistratura fino al Consiglio di Stato che, per la seconda volta, con ordinanza del 5 marzo scorso, ha bloccato l'abbattimento dei cedri, che il Comune si stava apprestando a fare, condannandolo anche al pagamento di 3.000 euro per le spese legali. La sentenza definitiva è prevista per il 25 giugno prossimo.

Perché i cedri, secondo cittadini e ambientalisti, non devono essere abbattuti? Intanto, non è ammissibile deciderne l'abbattimento senza la presenza di motivate ragioni di precaria stabilità e conseguenti rischi per la sicurezza delle persone, perizia che il Comune non ha mai fatto. Una relazione tecnica dello stato agronomico e statico dei cedri è stata fatta fare dalle Associazioni ambientaliste e dalle minoranze in Consiglio Comunale ed ha segnalato l'ottimo stato di salute dei cedri.

Poi c'è tutta una serie di *servizi ecosistemici* che gli alberi attualmente presenti forniscono all'intera città: rimozione dell'inquinamento urbano (principalmente ozono e polveri sottili PM10 e PM 2,5), maggiormente efficace in quanto i cedri sono specie sempreverdi; riduzione dei picchi di temperatura estiva e benefici sul microclima; cattura e sequestro di carbonio; produzione di ossigeno; assorbimento delle acque piovane (riduzione ruscellamento e danni da piogge intense); rifugio per animali, in particolare avifauna; benefici in termini di gradevolezza e vivibilità.

È dimostrato che più un albero invecchia, più alto è il suo valore ambientale e quindi economico, sempre in termini di servizi ecosistemici resi, e quindi la eventuale compensazione con nuovi alberi giovani richiederebbe un numero molto elevato di esemplari. Per sostituire, ad esempio, una sola quercia di 80 anni, alta 30 metri, bisognerebbe mettere a dimora 3068 nuovi alberelli con

diametro di 6 cm, oppure 35 alberi alti 15 metri, con diametro di 30 cm, ipotesi non realizzabile in pratica: 350 alberi al posto di 10!

Peraltro, alberi con più di 70 anni di vita sono tutelati da vincolo, a meno che tale prescrizione non venga rimossa per cause giustificabili e giustificate. Nel caso specifico i cedri potrebbero aver raggiunto tale età, perché quando furono messi a dimora nel 1970 avevano un'altezza di 7-8 metri con tronchi del diametro di 11-12 centimetri. Il *Cedrus atlantica* "glauca" (o cedro blu) presente in piazza Europa è varietà migliorata rispetto al *Cedrus atlantica*; ha una elevata resistenza climatica e ambientale ed è considerato, per la colorazione grigio-azzurra degli aghi, una varietà ad alto valore ornamentale e di pregio.

Che cosa dicono le ordinanze del Consiglio di Stato?

Nella prima ordinanza del 2 ottobre 2025, il giudice, Luigi Carbone, scriveva che la scelta del Comune di Cuneo di abbattere i cedri "non appare sorretta da idonea motivazione, non avendo il Comune adeguatamente valutato, nel contemperamento degli opposti interessi, la circostanza che i cedri (esemplari di *Cedrus atlantica* glauca) hanno circa 70 anni di vita e rappresentano una specie arborea che per le sue caratteristiche e per la collocazione all'interno di una piazza centrale e rilevante del Comune di Cuneo (come piazza Europa), sono considerati di particolare valore, non solo economico e ambientale, ma anche culturale. Non appare, a tal fine, sufficiente affermare che il nuovo progetto tiene conto delle esigenze ambientali in base alla mera sostituzione delle piante esistenti con nuove piante, poiché queste appaiono incomparabili con quelle esistenti per tipologia, qualità e valore storico.

La scelta appare, altresì, manifestamente irrazionale, trattandosi dell'abbattimento di alberi pluridecennali, che, allo stato e salvo ogni diverso accertamento, non risultano precari o poco stabili o pericolosi per la sicurezza urbana, ma risultano al contrario "sani e vigorosi": la soppressione, senza una effettiva ragione, di creature viventi e testimoni di precedenti epoche storiche appare non coerente con l'art. 9 della Costituzione, oltre che per il profilo storico-culturale prima menzionato, anche con riferimento alla tutela dell' "ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni", oggetto di recente integrazione del dettato costituzionale (terzo comma)".

Nella seconda ordinanza del 5 marzo 2026 i giudici hanno ribadito "l'esigenza di preservare gli alberi nelle more della decisione di merito (...) e che la controversia sia del tutto idonea a fondare la concessione della richiesta sospensione cautelare dell'esecutività della sentenza appellata, anche ai sensi dell'art. 9 della Costituzione".

Il Comune di Cuneo, costituitosi in giudizio contro gli appellanti aveva ribadito "l'assenza di qualsiasi interesse dei ricorrenti all'impugnazione del progetto esecutivo dell'intervento, che

sarebbe stato meramente confermativo del piano di fattibilità tecnica ed economica, divenuto ormai inoppugnabile, l'imprescindibilità, nell'ottica del

“generale riordino e della fruibilità della piazza” della misura dell’abbattimento dei cedri, occupanti “l’intera superficie utile e riqualificabile della piazza”, nonché l’assenza del requisito del periculum in mora, che sarebbe stato solo genericamente dedotto dagli appellanti e non sarebbe potuto derivare “dalla sola circostanza che l’abbattimento degli alberi costituisca un fatto materialmente irreversibile”, dovendo essere individuato, eventualmente, in un “danno sanitario” connesso all’intervento nel caso, assolutamente non dimostrato”.

Sono ordinanze storiche, che faranno scuola, anche perché richiamano e fanno rispettare l’art. 9 della Costituzione, troppo spesso dimenticato, mettendo in evidenza il diritto di tutti gli esseri viventi di poter vivere. È una grande soddisfazione per chi in questi anni ha combattuto questa battaglia, dedicando tempo e denari, non tanto per sé, ma per le generazioni future. A tutti questi cittadini e a chi, anche tra le forze politiche, li ha sostenuti, va il nostro grazie.

Intanto, in attesa della sentenza definitiva, la sindaca ha dichiarato la non intenzione della giunta comunale di continuare nella “riqualificazione” della piazza, che resterà così! Abbiamo più volte dimostrato che la sistemazione si può fare con i cedri a costi di gran lunga inferiori. Basta volerlo. Per il momento i cedri sono salvi, e questo è l’aspetto importante. Poi si vedrà.

Domenico Sanino

PAPA FRANCESCO, IL PAPA AMBIENTALISTA AD UN ANNO DALLA MORTE

Il 21 aprile dello scorso anno, il giorno di Pasquetta, moriva Papa Francesco, l’ultimo baluardo nei confronti di un mondo che sta andando alla deriva.

Papa Francesco ha conciliato la concretezza, la sobrietà, l’attaccamento alla terra del mondo contadino piemontese con la visione ottimistica, piena di speranza nel futuro di chi è migrato nel Nuovo Mondo, e sempre dal Sud America ha ereditato l’attenzione e la venerazione per la Madre Terra.

Uomo di grandissima cultura e enorme sensibilità, rispettoso di tutti e di tutto, è stato innanzitutto un grande teologo che ha basato tutto il suo pontificato sul concetto del Dio della Misericordia. Celebre la sua frase: “Dio perdona sempre, l’uomo qualche volta, la natura mai”.

La Natura, altro punto focale della sua missione. La sua prima enciclica “Laudato si’ ” del 2015, è stata tutta dedicata alla natura e al Creato, una novità assoluta nel mondo ecclesiastico, anche se gli ultimi pontefici avevano cercato di sganciarsi dalla visione antropocentrica che considerava la natura e gli altri esseri viventi al servizio dell’uomo. Ma è con Francesco che la visione del mondo cambia radicalmente e i suoi interventi su questo tema sono stati sempre dirompenti.

Il suo concetto di base è che siamo tutti fratelli, dal più semplice microrganismo all'uomo. Mi ha molto colpito la sua scelta finale di farsi seppellire in Santa Maria Maggiore e non in Vaticano. Ma ancora di più la scelta della tomba. Come lastra tombale ha voluto il marmo di Finale, proveniente dalle cave di Finale Ligure, in realtà non un marmo, ma un calcare organogeno. Questo tipo di roccia, di scarso valore commerciale e non proprio bella, rappresenta uno stadio iniziale nel processo metamorfico che porterà ai marmi, ma ha la caratteristica di conservare ben visibili le conchiglie dei tanti molluschi che milioni di anni fa si sono depositati sul fondale marino da cui ha avuto origine la roccia. Nei marmi le conchiglie non si vedono più, perché il processo metamorfico le ha eliminate. Dunque Papa Francesco ha voluto che nella sua tomba si vedessero degli esseri viventi, proprio a testimoniare il suo strettissimo legame con la vita e la natura.

Dell'enciclica "Laudato si'" si ricorda l'ampiezza dei temi affrontati e la competenza con cui papa Francesco li ha trattati. Ha saputo affrontare concetti e problematiche di alto livello in modo semplice, didattico, senza trascurare i dettagli più umili, più semplici. Ha scritto: "L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via".

Papa Francesco in modo esemplare dice al mondo che è attraverso la natura che si regolano i rapporti tra gli uomini, nel rispetto reciproco e nel rispetto di tutti gli altri esseri viventi e del legame strettissimo con l'ambiente naturale. Quanto avrebbe sofferto in questo periodo nel vedere i disastri creati dal presidente americano, Donald Trump, in Iran e in tante altre parti del mondo. Tutto in natura ruota attorno a schemi circolari: nascita, crescita, morte per ritornare alla natura e rientrare a far parte del ciclo della vita. Ebbene, secondo Francesco, anche il mondo dell'economia deve perseguire questo schema circolare. Il progresso è regolato da ferree leggi di mercato in cui spesso la maggior parte degli uomini e gli altri viventi sono soccombenti. Leggi "lineari" che parlano di continuo sviluppo nella crescita senza limiti e senza regole, mentre, secondo papa Francesco, anche in questo campo andrebbero rispettati gli schemi circolari inventati dalla natura. Quindi anche i processi produttivi dovrebbero seguire le regole della natura.

Nell'enciclica Papa Francesco denuncia con forza i problemi creati dall'inquinamento e dalla produzione "di centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti": problemi di cui tutti portiamo la responsabilità e che "sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura".

Ma l'aspetto più sorprendente dell'enciclica è il collegamento stretto tra l'ambiente e le società umane: "C'è una relazione intima tra i poveri e la fragilità del pianeta". Chi difende la Terra ha anche una grande attenzione ai poveri, agli ultimi, agli sfruttati, agli esclusi. Sulla scena politica mondiale non era ancora comparso Donald Trump, ma queste parole sembrano proprio rivolte a lui, che rifiuta i cambiamenti climatici e combatte i poveri, i diseredati, i migranti. Nell'enciclica Francesco ribadisce l'urgenza di "cambiare modello di sviluppo globale" senza cercare "vie di mezzo", che sono solo "un piccolo ritardo nel disastro". "In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà?" Sono domande che stanno alla base di quella che è definita la conversione ecologica, contro la quale il presidente Trump sta lanciando tutti i suoi strali. Contro uno sviluppo che guarda ad una crescita infinita per far diventare più ricchi alcuni (come vuole Trump) a scapito degli altri, il papa chiede di rallentare la crescita e propone una moratoria sul ritmo delle innovazioni, rispettando il principio di precauzione e, addirittura promuovendo una "decrescita" (termine che fa inorridire il mondo economico) di molti dei beni di consumo e dei processi produttivi in corso. Contesta il principio della massimizzazione del profitto, definito "una distorsione concettuale dell'economia", ma guarda anche alla scuola, all'educazione che deve essere indirizzata alla creazione di una "cittadinanza ecologica". C'è un punto fondamentale: l'importanza delle azioni a livello locale, sia in campo ambientale, sia in quello sociale attraverso la costituzione di reti che aiutino a superare l'isolamento dell'individuo.

I disastri ambientali

Negli anni del suo pontificato ha continuamente ricordato che "il clima è un bene comune, di tutti e per tutti (...). L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono e lo accelerano". Cambio di stile di vita! Perché, dice il papa, il cambiamento climatico è "globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche (...). Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedente degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi". Parole profetiche soprattutto oggi che i negazionisti climatici, a partire da Trump, stanno avendo il sopravvento. Ciò che preoccupa di più papa Bergoglio è che a risentire di questi cambiamenti e dell'alterazione del ciclo del carbonio saranno proprio i paesi più deboli, quelli che non hanno la forza economica e la possibilità di trovare soluzioni che riducano gli effetti devastanti dell'innalzamento climatico.

"Perciò, continua il papa, è diventato urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri

gas altamente inquinanti si riduca drasticamente”. Esattamente l’opposto di ciò che si sta facendo. E le guerre acuiscono il problema.

Papa Francesco era un ottimista e era convinto della bontà dell’essere umano. Era sicuro che con tanta buona volontà avremmo superato i problemi e le difficoltà, e che alla fine la ragione e il rispetto reciproco nei confronti di tutti gli esseri viventi sarebbero stati vincenti.

Gli eventi di questo ultimo anno non gli hanno dato ragione. Auguriamoci che come i profeti abbia visto lontano e che questo giorno di pace e prosperità quanto prima arrivi.

Ci manca molto questa figura quasi laica che ogni giorno sapeva richiamare l’attenzione di tutti con parole dirompenti, con messaggi chiarissimi, con la capacità di ascoltare e non giudicare e con il suo continuo richiamo al rispetto della Natura.

Domenico Sanino

PROSSIMI VIAGGI

RACCONIGI: IL PARCO del CASTELLO e IL CENTRO CICOGNE **Sabato 3 ottobre 2026**

Il **castello di Racconigi** ha quasi mille anni di storia. Nel 1620 passò al ramo dei Savoia Carignano e a partire dal 1676 fu completamente restaurato dal celebre architetto Guarino Guarini che gli diede l’aspetto attuale. Fu residenza estiva della famiglia reale italiana fino all’avvento della Repubblica.

Il **parco**, uno dei più bei parchi d’Italia, grande circa 170 ettari, è nato nel 1600 su disegno dell’architetto del Re Sole, Le Nôtre, e riprogettato nel 1700 dal Pregliasco. Con l’ascesa al trono di Carlo Alberto, principe di Carignano, il parco del castello assunse il suo aspetto odierno: nel 1820 il giardiniere tedesco Xavier Kurten ridisegnò gli spazi verdi e contemporaneamente furono costruiti, ai margini del parco, gli edifici di servizio in stile neogotico delle Serre e della Margaria, destinata alla gestione agricola del territorio di pertinenza del castello. Il Parco fu sede per due secoli dell’azienda agricola della Real Casa, determinando scambi economici, culturali e sociali con le principali Corti Reali europee dell’epoca.

Il **Centro Cicogne e Anatidi** di Racconigi fu creato per reintrodurre la cicogna bianca, estinta dal Settecento. Ha sede presso la Cascina Stramiano di Racconigi; nasce nel dicembre del 1985 con le prime cicogne. Visti i successi, nel 1989 si diede il via al progetto Anatidi, mirato alla protezione di specie di anatre, oche e cigni rare o in pericolo di estinzione. Il centro ha una superficie di 15 ettari.

PROGRAMMA

Ore 9,00: partenza da Cuneo in corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione, con auto private.

Ore 10,00: inizio visita del parco con passeggiata fino alle Margarie e alle Serre monumentali, passando per gli edifici “curiosi” inseriti nel parco. La passeggiata, su terreno pianeggiante, richiede circa un’ora. Sarà un po’ più lunga con le soste lungo il percorso per ammirare piante ed edifici. Pranzo al sacco alle Margarie.

Ore 15,30: visita guidata del centro cicogne. Al termine rientro a Cuneo.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 10,00 per ingresso al parco del castello, al Centro cicogne e per l’assicurazione. **€ 8,00** per i possessori della tessera musei.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43 **fin da ora**, ma **entro sabato 19 settembre** versando l’intera quota.

VAL D’ORCIA E CRETE SENESI UN VIAGGIO NELLA NATURA, NELLA STORIA E NELL’ARTE 22-27 settembre 2026

Un viaggio nelle Crete senesi ha il sapore di un sogno, per la perfezione del paesaggio, l’armonia delle forme, il contrasto dei colori. E’ una delle zone più spettacolari ed incontaminate della Toscana, da assaporare nello splendore dell’autunno.

La Val d’Orcia, dolci colline tra vigneti e borghi medievali, si caratterizza per la presenza di colline ricoperte da una fitta vegetazione, punteggiate di vigneti, oliveti, cipressi, faggeti e castagneti, sfondo di meravigliosi castelli, borghi medievali e case rurali.

E poi il Monte Amiata, l’unico vulcano della Toscana, mostra il suo profilo inconfondibile anche da lontano. Un profilo netto e forte con la sua incredibile copertura di faggi secolari.

Ancora di più colpiscono i paesi medievali che giacciono ai suoi piedi e le tante emergenze vulcaniche sfruttate nelle numerose stazioni termali.

PROGRAMMA

Martedì 22 settembre: Cuneo – Cortona – Chianciano Terme

Ore 7,00: partenza da Cuneo in Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione. Secondo punto di carico in Corso Nizza 98. All’atto dell’iscrizione indicare il punto di partenza. Pranzo libero lungo la strada.

Ore 14,30: arrivo a **Cortona**, città di fondazione etrusca, che conserva l'impianto medievale. Visita guidata del centro storico con la piazza della Repubblica, il Municipio, il palazzo pretorio, il Duomo e le tante belle chiese. Al termine trasferimento a **Chianciano Terme** e sistemazione presso il Grand'hotel Milano (3 stelle). Cena e pernottamento.

Mercoledì 23 settembre: Crete senesi

Si raggiunge la periferia di Siena per percorrere la strada n. 438 che attraversa il territorio più affascinante delle crete senesi. Arrivo ad **Asciano**, nel cuore delle crete. Visita del museo archeologico e d'arte sacra in palazzo Corboli. Proseguimento per **Montefresco** e **San Giovanni d'Asso** nella parte più bella delle Crete. Pranzo libero.

Ore 15,00: visita guidata dell'**Abbazia di Monte Oliveto Maggiore** con gli splendidi affreschi del Sodoma e di Luca Signorelli sempre nell'area delle Crete senesi.

Proseguimento per **Buonconvento**, altro bel paesino della valle dell'Arbia sull'antica via Francigena e visita guidata del museo della mezzadria. Si passa **Torrenieri** con il tipico paesaggio da cartolina delle Crete e si rientra a **Chianciano Terme**. Cena e pernottamento.

Giovedì 24 settembre: Montepulciano – Pienza – San Quirico d'Orcia

Ore 8,00: partenza per **Montepulciano** e visita libera della cittadina medievale con le sue chiese, i palazzi e le famose cantine. Fuori città sorge la chiesa di San Biagio, una delle più significative creazioni rinascimentali, opera di Antonio da Sangallo.

Proseguimento per **Pienza**, la città ideale, voluta da papa Pio II Piccolomini, con il Duomo, la piazza, il corso Rossellino, il palazzo Piccolomini. Pranzo libero a Pienza.

Nel pomeriggio si raggiungerà **San Quirico d'Orcia** e visita della Collegiata del XII secolo, della Madonna di Vitale, del palazzo Chigi Zondadari, oggi Municipio, della casa dell'abate Naldi dagli splendidi interni e degli Orti Leonini, un celebre giardino all'italiana su due livelli realizzato nel 1540 e restaurato di recente.

Rientro a **Chianciano Terme** passando per **Spedaletto**, dal bel castello, e **Montichiello**, uno dei borghi più graziosi della Val d'Orcia.

Venerdì 25 settembre: Montalcino- Poggio alle Mura – Abbazia di Sant'Antimo, Castiglione d'Orcia, Bagno Vignoni

Ore 8,00: partenza per **Montalcino**, la patria del famoso vino ed uno dei paesi medievali meglio conservati della Toscana. Passeggiata tra le strette vie e visita della Rocca e della cittadina.

Proseguimento per **Poggio alle Mura** e visita del castello Banfi, di origine medievale (1438), oggi rinomato centro enoturistico che ospita un hotel. Si

visiteranno le parti comuni, il museo del Vetro e del Vino, e l'enoteca. Pranzo libero.

Ore 14,00: visita guidata **dell'Abbazia di S. Antimo**, solitaria tra gli ulivi, un raro esempio di edificio romanico con influenze francesi e lombarde.

Ore 16,00 a **Castiglion d'Orcia** si visiteranno la Rocca Tentennano in cima ad un colle calcareo e la Rocca Aldobrandesca.

Infine **Bagno Vignoni**, famosa per la vasca con acqua solforosa fatta realizzare da Lorenzo il Magnifico nella piazza del paese. Passeggiata a piedi al Parco dei Mulini dove in una vasca scavata nella roccia alla quale i depositi di calcare regalano mille sfumature di verde, è possibile fare il bagno.

Al termine rientro a **Chianciano Terme**. Cena e pernottamento.

Sabato 26 settembre: Bagni San Filippo – Seggiano - Abbazia di San Salvatore – Radicofani

Ore 8,00 partenza per **Bagni San Filippo** e visita delle cascate pietrificate.

Ore 10,00 a **Seggiano** visita guidata del giardino Spoerri, realizzato all'inizio degli anni '90 dall'artista romeno naturalizzato svizzero Daniel Spoerri in una tenuta di 16 ettari sulle pendici del Monte Amiata. Qui si trovano, mirabilmente inserite nel bosco, 113 installazioni di 55 artisti. Pranzo libero.

Ore 15,00: visita dell'**Abbadia di San Salvatore**, risalente al 750, che conserva una superba cripta romanica,

Ore 17,00: Radicofani per ammirare la Rocca di Ghigno di Tacco dalla quale si gode uno splendido panorama. Interessanti anche le chiese di San Pietro e Sant'Agata e il "Bosco Isabella", una collezione di piante provenienti da tutto il mondo.

Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

Domenica 27 settembre: La Foce di Chianciano – San Casciano dei Bagni – Cetona

Ore 10,00: visita del **giardino La Foce** nei pressi di Chianciano Terme, giardino formale all'italiana, diviso in geometriche stanze da siepi di bosso. Pendii terrazzati salgono dolcemente su per il colle.

Proseguimento per **San Casciano dei Bagni** e visita delle famose sorgenti termali già usate dagli etruschi e dai romani. Possibilità di bagno nelle vasche termali.

Al rientro si passa per **Castello di Fighine**, e **Cetona**, uno dei borghi più belli d'Italia, e passeggiata fino alla Rocca che domina il paese. Pranzo libero.

Ore 15,00 circa: partenza per il rientro a Cuneo.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 895,00

Supplemento camera singola: € 90,00

La quota comprende: trasporto in pullman; trattamento di mezza pensione bevande comprese; le guide; l'assicurazione.

Nel prezzo non sono compresi gli ingressi (considerare circa 65/70 euro) e la tassa di soggiorno (10 €).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, a partire da **venerdì pomeriggio 15 maggio**, versando un acconto di € 300,00. E' possibile stipulare una polizza di annullamento viaggio al costo di €. 75,00. Il saldo andrà versato entro il 22 agosto 2026.

VIAGGI IN PROGRAMMAZIONE

ECLISSE TOTALE DI SOLE IN MAROCCO 30 LUGLIO – 6 AGOSTO 2027

Il prossimo anno si verificherà un'eclisse totale di sole eccezionale, perché la durata del buio, in alcuni luoghi, arriverà a 6 minuti.

Uno di questi siti è il Nord del Marocco, per cui si sta organizzando un viaggio nel paese magrebino.

PROGRAMMA DI MASSIMA

30 luglio: Italia/Tangeri

31 luglio: Tangeri/Tetouan

Con una ricca storia che abbraccia influenze berbere, arabe, europee e africane, Tangeri è una destinazione cosmopolita e affascinante. Proseguimento per Tetouan.

1 agosto: Tetouan/El Hoceima

Visita di Tetouan, una città affascinante, nota per la sua architettura moresca ben conservata, i labirintici souk e l'atmosfera autentica. Proseguimento per El Hoceima.

2 agosto: El Hoceima/Saidia

Tempo a disposizione per l'osservazione dell'eclisse che raggiungerà il massimo del buio verso le 10 del mattino. Nel pomeriggio trasferimento a Saidia.

3 agosto: Saidia/Fes

Si effettuerà l'escursione alle Gole di Zegzel in uno degli scenari naturali più suggestivi del nord-est del Marocco. Questo canyon verde e selvaggio si apre tra le montagne del Rif orientale. Lungo il percorso si possono ammirare piccoli villaggi berberi. Si visiterà poi la Grotta del Cammello, una cavità di grande fascino il cui nome deriva dalla particolare forma della roccia che ricorda la sagoma di un cammello. Proseguimento per Fes.

4 agosto: Fes

Intera giornata dedicata alla visita della più antica capitale del Marocco, con una medina sorprendente e tanti tesori d'arte.

5 agosto: Fes/Chefchaouen/Tangeri

Partenza per **Chefchaouen**, conosciuta anche come la "città blu". Questa affascinante città è circondata da maestose montagne e offre paesaggi mozzafiato. Proseguimento per Tangeri.

6 agosto: Tangeri e rientro in Italia.

NOTIZIE IN BREVE

ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA PER IL 2026

Ricordiamo a chi ancora non l'avesse fatto le quote di adesione per il 2026:

Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;

Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.

Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.

Il versamento può essere effettuato:

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo

Iban: IT37L0306910213100000001836

- con Satispay al numero 3355640248.

-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692).

-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda inviata** e reperibile sul sito

www.pronaturacuneo.it .

CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Lo Stato ci ha accreditato l'importo del 5 per mille relativo all'anno 2024: € 993,70.

Ringraziamo i soci che ci hanno segnati nella denuncia dei redditi. Ricordiamo che anche nel 2026 per i redditi del 2025 potrà essere segnalata la Pro Natura Cuneo il cui codice fiscale è: **9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0**

Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

SCONTI PER I SOCI PRO NATURA

Abbiamo rinnovato le convenzioni con i vari operatori economici che effettueranno sconti sui loro prodotti ai soci Pro Natura in regola con il pagamento della quota di iscrizione. L'elenco è disponibile presso la sede secondaria.

CONSUMO DI SUOLO

All'inizio di aprile c'è stato un cordiale incontro con il presidente della Provincia, Luca Robaldo, per affrontare in particolare il problema del consumo di suolo, che vede la nostra provincia ai primi posti in Italia. Oltre alla continua costruzione di

case, capannoni e strade, oggi il problema più grave sta nel fotovoltaico sui terreni agricoli che distrugge suoli preziosi. Si è convenuto nella necessità di operare tutti insieme per favorire la localizzazione dei pannelli solari sui tetti, soprattutto dei capannoni, sui terreni cementificati e non più utilizzati e sulle aree degradate. Si cercherà poi di spingere i Comuni a rivedere i piani regolatori, tutti molto pompati, e arrivare quanto prima al consumo zero. Il presidente Robaldo, che è anche sindaco di Mondovì, ha chiarito che nella sua città è in corso la revisione del piano regolatore con l'opzione "consumo zero" di suolo.

PARCO NAZIONALE DELLE ALPI MARITTIME

Da anni si parla di realizzare un parco nazionale non solo nei territori che oggi fanno parte del parco naturale delle Alpi Marittime, ma estendendolo anche verso il Monregalese e la valle Maira. Questo territorio ha valenze ambientali, paesaggistiche, zoologiche e botaniche uniche in tutto l'arco alpino. Il Coordinamento delle associazioni ambientaliste cuneesi ha deciso di diventare promotore di un comitato per la creazione del parco nazionale. Al momento si stanno raccogliendo tutti i dati scientifici per poi coinvolgere le istituzioni.

SAVIGLIANO PER LA BIODIVERSITA'

Il Comune ha deciso di ridurre il taglio dell'erba in 15 aree della città. Lo ha fatto per favorire la biodiversità, ma anche per aiutare uccelli, api, farfalle e altri insetti a trovare luoghi idonei per vivere. Non si tratta di lasciare l'erba incolta, ma in alcuni parchi creare delle zone dove l'erba cresce un po' di più. Dicono i tecnici che, oltre a favorire la biodiversità, l'erba più alta migliora la qualità dell'aria, facilita l'assorbimento dell'acqua, riduce l'erosione, assorbe più carbonio e, in estate, mitiga le isole di calore.

SPEDIZIONE NOTIZIARIO

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 15 aprile 2026.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del 1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO